



APRILE 2010

Sono numerose le richieste di cittadini che desiderano entrare a far parte di questo Gruppo convinti, ormai, della necessità di partecipare alla vita civile e politica locale allo scopo di arginare e, progressivamente, neutralizzare le scorrerie del cosiddetto " professionismo politico" e le incursioni volte al conseguimento del tornaconto personale in dispregio del tanto urlato interesse collettivo.

Il 14 febbraio c.a., giorno dell'Assemblea generale e pubblica alla quale, oltre a tantissimi soci e simpatizzanti, parteciparono figure istituzionali (sen. Paolo Scarpa, Assessore reg. Renato Chisso) non fu difficile prevedere l'avverarsi di un tale fenomeno poiché era tangibile la generale esigenza di una buona politica, di una politica pulita e come tale scevra di interessi di carattere egoistico e particolare.

Proprio per questo, non ci si stancherà mai di ribadire, in sintonia con il Presidente dott. Gerardo Fabroni, che il Gruppo non è esclusivo bensì inclusivo a condizione, naturalmente, che se ne condividano le regole e le finalità. In caso contrario, sarebbero le stesse persone ad operare un'autoesclusione preventiva.

Non appare, per tanto, superfluo o inutile ricordare un'importante personalità, Don Luigi Sturzo, grande sacerdote ed illuminato politico, che nel discorso pronunciato a Caltagirone il 29 dicembre del 1905- che divenne la "magna carta" del partito popolare italiano- tra l'altro, affermò la necessità che i cattolici partecipassero alla vita nazionale, sostenendo lo sviluppo del vivere civile, animati da quei principi morali e sociali che derivano dalla civiltà cristiana come informatrice perenne e dinamica della coscienza privata e pubblica.

Per concludere questa breve riflessione, non si può certo pensare che tali principi, essendo stati pronunciati circa un secolo fa, siano stati colpiti da una sorta di prescrizione e, quindi, non siano più validi.

Pancrazio Conflitti
Componente del Direttivo

